

Le Mie Mani Pulite

In appendice: memorie di un procuratore: intervista a Francesco Saverio Borrelli e: I numeri di Mani pulite

"Le sole coralline sono gli uomini, "perché c'è ricchezza e bellezza, c'è qualcosa di esotico, in ogni anima umana". Quelle isole sono però circondate da Barriere particolarmente insidiose, e "ad esse si può arrivare soltanto a nuoto o con imbarcazioni molto leggere". Nel romanzo sono situate al centro della Sardegna, dove un giovane prete opera in un ambiente che lo ama e lo respinge, finendo col naufragare mentre tenta un approdo difficile."

La catena di Daisy, Amore, intrighi e malavita nella Costa del Sole. Daisy, l'orgogliosa figlia di un ricco ex gangster londinese, John, e sua moglie spagnola, Teresa, è cresciuta a Marbella sulla Costa del Sole, alias Costa del Crimine. Ha idolatrato i suoi genitori e ha cercato di impressionare il suo anziano padre aiutandolo a gestire le aziende di famiglia dopo l'università. Tuttavia, un disastroso errore di giudizio finisce in una tragedia familiare e sua madre, come penitenza, mette Daisy su un percorso più sicuro per aiutare la comunità locale. La catena di Daisy è una storia tragica con un lieto fine. La catena di Daisy - Trama John è un ricco gangster single, ex londinese dell'East End che vive sulla Costa de Sole, nel sud della Spagna. La stampa l'ha chiamata da tempo la "Costa del Crimine", ma a lui non importa finché la sua vita tranquilla viene preservata. Ne ha abbastanza della guerra tra bande. Un giorno, la sua governante e amante, Teri, annuncia di essere incinta - qualcosa che pensavano impossibile a causa della loro età, a John piace l'idea di diventare padre per la prima volta, quindi sposa Teri e nasce Daisy. La ama, ma ha poco tempo a causa dei suoi impegni di lavoro. Non essendo mai sicura che suo padre la ami davvero, cresce cercando di impressionarlo, soprattutto dopo aver sentito della sua precedente reputazione di criminale. Dopo l'università, inizia a rilevare gli affari di suo padre, ma diventa sempre più oltraggiosa, fino a quando un giorno, si spinge troppo lontano, mandando i suoi genitori in ospedale dopo un attacco di vendetta su di loro da parte dei rivali, che aveva provocato imprigionando e torturando uno dei loro uomini. John muore per le ferite riportate; Teri è gravemente ferita e la loro fedele guardia del corpo viene colpita. Il motivo dell'imboscata alla fine viene alla luce e le prove indicano Daisy. Si sforza di evitare la colpa e la guardia del corpo riesce a tenerla fuori, ma Teri vuole darle una lezione. Il problema è, come si punisce una ragazza che ha tutto? Teri minaccia di vendere tutte le attività e di interrompere la sua indennità, a meno che non prenda parte alla prima avventura in solitaria di sua madre, aiutata dalla guardia del corpo. Daisy è d'accordo e iniziano a ristrutturare una chiesa in disuso per ospitare le madri rifugiate e i loro figli. Con sua sorpresa, a Daisy piace il lavoro e incontra un giovane che la ama e condivide i suoi ideali. PUBLISHER: TEKTIME

Narra una antica leggenda indiana che Cavallo Pazzo, capo supremo della tribù dei Sioux Lakota, colpito a tradimento da un colpo di baionetta sferrato da una guardia mentre un suo vecchio amico, traditore, lo teneva fermo, nel momento di portare il suo spirito a Manitù, stramazzando in terra, ebbe una visione: accanto a lui, oramai morente, si materializzò e quindi si avvicinò una figura misteriosa, di statura alta, aitante, possente, riccamente vestita, armata dell'arco e delle frecce di quel grande capo. La figura si inginocchiò accanto a lui, gli prese delicatamente una mano, gliela strinse fra le sue e gli trasmise un messaggio con la mente, senza dire alcuna parola, che il guerriero rosso portò con sé nelle praterie celesti. Alla sua morte il grande capo Sioux Lakota aveva trentacinque anni."

All these dramatic events stemmed from the exposure of massive political corruption by a small group of Milan magistrates who became national heroes. Yet this controversial book argues instead that the actions of this group amounted to a coup d'etat, conceived by radicalized

magistrates in the 1970s and carried out in the 1990s by these same magistrates for explicit political ends that were ultimately achieved in 1996. The authors examine the sources of the magistrates' political support and protection, the intended beneficiaries of their campaign, and their skillful management of the media.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Raccontare la caduta della Prima Repubblica significa svelare perché la Seconda è nata e vissuta così male. La resistenza del vecchio a finire e la difficoltà del nuovo a nascere. Nel 1992-93, sotto la spinta degli avvenimenti, Tangentopoli appare una rivoluzione. La fine della Repubblica dei partiti, nata con la Costituzione del 1948, degenerata e affondata nella paralisi e nella corruzione. Un potere che sembrava eterno entra all'improvviso in agonia e cade in modo drammatico, tra arresti, cappi sventolati in Parlamento, attentati sanguinosi. Un crollo senza paragoni nelle democrazie occidentali che nei decenni successivi trova due narrazioni contrapposte. La prima recita: c'era un sistema che ben governava, un colpo di Stato architettato da forze oscure tramite le inchieste dei pm lo ha ferito a morte... La seconda replica: c'era un regime corrotto, arriva un pool di giudici buoni con un pm venuto dalle campagne a spazzarlo via... Oggi, a vent'anni dall'inizio di Mani Pulite, è possibile finalmente uscire dalle aule di tribunale e provare per la prima volta a scrivere la storia politica di quella classe dirigente e della sua rovina. Ripercorrere le scelte dei protagonisti dell'epoca: Craxi, Andreotti, Forlani, Cossiga, Agnelli, Gardini. Le voci dei testimoni, da Antonio Di Pietro a Carlo De Benedetti. I giornali, le trasmissioni, i film, la satira, le canzoni che accompagnarono la rivolta. Gli eroi, i barbari, i suicidi, i gattopardi. Per capire perché la rivoluzione giudiziaria non sia stata accompagnata da un vero cambiamento politico, istituzionale, morale. E perché abbia lasciato il posto all'avvento di Silvio Berlusconi. Un racconto necessario, oggi che si apre una stagione completamente nuova.

1944.33

Italy Since 1989 provides the first in-depth, fully documented account in English of the extraordinary last eleven years in Italian politics. Bufacchi and Burgess take the transition to a new Italy as their point of departure, and conduct a guided tour through the massive changes that the country has recently undergone with the collapse of the party-state, attempting to explain as well as understand events along the

way. The authors provide extensive coverage of the judicial uncovering of bribery and corruption, and the journey culminates in an entirely original examination of the general election of April 1996. This revised edition includes a fresh introductory chapter, bringing up to date the chronicle of events.

La Ragazza con le scarpe di tufo arriva un giorno in cui la pioggia batte le vie del centro come un martello pneumatico. La partita è cominciata: è stata scelta. Ora può trovare il varco di accesso, capire il più in fretta possibile le regole di sopravvivenza, superare una serie di prove che potranno condurla, un livello dopo l'altro, a conquistare il premio finale. Gli altri partecipanti sono agguerriti, il pegno in gioco è molto alto: la conquista di una casa, di un lavoro, di una stabilità che sembra sempre sfuggire di mano. Il rischio è invece tornare indietro, come in uno strano gioco dell'oca in cui penalità e tentazioni rallentano la corsa. Ma il premio dov'è? Quando finisce la partita? Dalla sua casella, la Ragazza guarda ogni notte verso le luci artificiali al centro del circuito. Qualcuno le ha detto che, da qualche parte, c'è stato uno scontro di galassie: dallo scontro sono nate delle stelle nuove, ma la loro luce è ancora flebile, lontana. Le tue stelle sono nane è un romanzo sulla precarietà come non ne sono mai stati scritti prima, che si snoda lungo un percorso in bilico tra reale e virtuale grazie a una lingua che gioca con il vecchio e con il nuovo, mescolando Leopardi, il web e il gergo aziendale. E nel quale il racconto del precariato diventa altro: la metafora di un tempo spietato, che scandisce i ritmi di una società globale e internettiana che più si finge libera, reticolare e aperta, più si rivela intransigente e ossessiva.

Più morti, un suicidio, un falso clamoroso, traffici clandestini di beni museali, affari di spionaggio internazionale, sono gli eventi di un intreccio mystery con cui Penelope Fitzgerald costruisce una commedia «gialla» di ironia graffiante e gusto dell'assurdo.

Il libro riflette su un progetto attuato in quattro comuni della Sicilia incentrato sulla formazione delle nuove generazioni e su come il territorio debba adattarsi per essere più vicino e adeguato alle loro esigenze. Nel testo vengono affrontati i problemi dell'integrazione fra i diversi servizi, la collaborazione tra il pubblico e il privato la quale rispecchia la nuova tipologia dell'impresa sociale.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Un antico casolare di campagna nelle Marche, risalente a poco oltre la metà del 1800 e con il papa di origini senigalliesi Mastai Ferretti-Pio IX regnante a Roma, è stato messo in vendita da Paolo. Improvvisamente si cominciano a verificare fatti misteriosi ed inquietanti riferibili ad un vecchio dagherrotipo appeso su un muro della casa e raffigurante, pur parzialmente, un'altera e anonima nobildonna in nero. Il protagonista comincerà ad indagare risalendo indietro nel tempo fino al periodo degli alchimisti rinascimentali, dei Rosacroce e della Santa Inquisizione, per la possibile comprensione dello spaventoso presente e per trovare la chiave della salvezza propria e forse dell'intera umanità di fronte al Covid-19. Una grande sala degli specchi apparecchiata dai ricordi di famiglia e nei rapporti col fratello gemello Pietro è l'ambientazione psicologica del romanzo, che giunge ad una sorprendente e ambigua chiarificazione finale tra sogno e realtà, tra verità immaginata e immaginazione della verità. Seguono poi alcune favole che prendono spunto dalla pandemia per riconoscere (o no?) un senso ed un ruolo a questo tempo prigioniero.

The Oxford Handbook of Italian Politics provides a comprehensive look at the political life of one of Europe's most exciting and turbulent democracies. Under the hegemonic influence of Christian Democracy in the early post-World War II decades, Italy went through a period of rapid growth and political transformation. In part this resulted in tumult and a crisis of governability; however, it also gave rise to innovation in

the form of Eurocommunism and new forms of political accommodation. The great strength of Italy lay in its constitution; its great weakness lay in certain legacies of the past. Organized crime - popularly but not exclusively associated with the mafia - is one example. A self-contained and well entrenched 'caste' of political and economic elites is another. These weaknesses became apparent in the breakdown of political order in the late 1980s and early 1990s. This ushered in a combination of populist political mobilization and experimentation with electoral systems design, and the result has been more evolutionary than transformative. Italian politics today is different from what it was during the immediate post-World War II period, but it still shows many of the influences of the past.

Circumstantiated memorial by the former Public Prosecutor of Mani pulite which reconstructs the manoeuvres and false declarations which caused the Public Prosecutor's Office in Brescia (Lombardy) to accuse him of corruption.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La principessa Lira è una sirena regale e la più letale di tutte; con il cuore di diciassette principi nella sua collezione, è venerata in tutto il mare. Fino a quando uno scherzo del destino la costringe a uccidere uno della sua razza. Per punire sua figlia, la regina del mare trasforma Lira nell'unica cosa che detesta di più: un essere umano. Derubata del suo canto, Lira ha tempo fino al solstizio d'inverno per consegnare il cuore del principe Elian a sua madre o rimarrà un'umana per sempre. L'oceano è l'unico posto che il principe Elian chiama casa, anche se è l'erede del regno più potente del mondo. La caccia alle sirene è più di un hobby per lui: è la sua unica passione. Quando salva una donna che sta annegando nell'oceano, lei in cambio promette di aiutarlo a trovare la chiave per eliminare per sempre tutta la specie delle sirene. Ma può fidarsi di lei? E quanti accordi dovrà negoziare Elian per annientare il più grande nemico dell'umanità? Un nuovo fantasy romance e dark, una lettura imperdibile per chi ama Leigh Bardugo e Sarah J. Maas, la storia di una sirena con il gusto del sangue reale e di un principe che ha giurato di distruggerla. Per sempre.

Il libro di Antonio Carlucci fu la prima compiuta ricostruzione di una stagione dagli esiti laceranti; e a distanza di tempo conserva intatte la ricchezza e la freschezza di un racconto che l'autore basò innanzitutto su testimonianze di prima mano. Rileggerlo oggi significa rivisitare i nudi fatti senza filtrarli attraverso la lente deformante delle passioni politiche, della faziosità, se non addirittura del personale tornaconto di chi nelle indagini si ritrovò coinvolto. (dalla postfazione di Claudio Rinaldi scritta nel 2002)

“ET – ET. In parole ‘e’ opere. Con Logos ‘e’ Pathos. Il magistero pastorale ‘e’ teologico 2009-2019”. Questo è il titolo della raccolta divisa in tre Tomi, di cui l’autore nella sua introduzione descrive la direzione nella quale si muove l’opera: “distinguere senza separare e, pertanto, di cercare l’unità del molteplice in ogni ambito tematico investigato”. In questa

prospettiva il vescovo intende cogliere “l’unità della pastorale e della teologia” e “una matura unità tra fede e ragione, tra vita e fede, tra Verità e storia, tra dottrina e pastorale, tra teologo e pastore”. Il magistero di mons. Staglianò, nei dieci anni di servizio pastorale alla diocesi di Noto, si può cogliere dunque nell’approfondimento di una più feconda simbiosi tra teologia e pastorale: “Ritornare sempre al Vangelo - scrive ancora l’autore nell’introduzione all’opera - per gustarne la bellezza umana, testimoniata dal Verbo di Dio nella carne, è lo scopo dell’azione ecclesiale: permettere l’incontro di tutti gli esseri umani con Gesù, il Salvatore universale del mondo. Come può accadere questo, praticamente, nella evangelizzazione, senza una intelligente mediazione teologica, sempre più popolare e sempre più corrispondente ai drammi della vita della gente? Perciò, è per necessità pastorale che si auspica una ‘teologia popolare’ che sappia – con nuovi linguaggi – comunicare l’annuncio liberante di un Dio solo e sempre amore”. L’E-book del vescovo di Noto vuole in questo senso insistere sulla bontà di “una pop-Theology come servizio ecclesiale per la nuova evangelizzazione” dichiara l’autore, con “la proposta di una ‘teologia in uscita’ che vinca l’isolamento della teologia contemporanea e la sua ‘aristocratica autoreferenzialità’. Per una teologia che si sviluppi non solo nelle torri d’avorio delle istituzioni ecclesiastiche, ma anche nelle città, nelle parrocchie, per le strade degli uomini, magari anche nelle carceri, in tutte le periferie esistenziali”. Una teologia “cordiale”, così la definisce mons. Staglianò, “che sa far parlare il ‘cuore’, oltre ogni flaccido sentimentalismo o emozionalismo: là dove l’amore da sempre ha la sua sede, il logos (anche come ragione critica) saprà meglio sviluppare i suoi discorsi su Dio”. “Un’opera nasce sempre solo se qualcuno la legge e la utilizza”, commenta il vescovo. Noi aggiungiamo che l’opera “nasce” anche per un nobile fine: il ricavato degli acquisti dell’E-Book sarà infatti destinato al Centro Cardiologico “Pino Staglianò” della diocesi africana di Butembo-Beni (Repubblica Democratica del Congo).

[Copyright: 5383cea55e7f4f336eed1146ccea0a7d4](https://www.5383cea55e7f4f336eed1146ccea0a7d4/)